



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE SOCIALI E POLITICHE

European Regulatory Economics - EUsers seminars programme

Seminario del 7 marzo 2016
a cura di Maria Tullia Galanti



JEAN MONNET NETWORK

Dalle municipalizzate alla partecipate: la privatizzazione degli SPL in Italia

Maria Tullia Galanti
maria.galanti@unimi.it



Outline del seminario

- Obiettivo: ricostruire retoriche e scelte di policy nella privatizzazione dei Servizi Pubblici Locali (SPL) nel caso italiano; discutere le conseguenze in termini di governance
- Ruolo UE nei servizi pubblici locali
- Dalla municipalizzazione alla privatizzazione dei gestori in Italia
- Le conseguenze della privatizzazione in termini di governance
- I recenti interventi del governo italiano in tema di società partecipate (decreto attuativo legge Madia)

Una nota sui concetti

- Privatizzazione: passaggio a forme privatistiche di organizzazione e proprietà, vendita di proprietà pubbliche
 - Diverse forme di privatizzazione
 - Diverse motivazioni per la privatizzazione
- Governance: disegno delle responsabilità istituzionali; presenza attori pubblici e privati nei processi
- Accountability: render conto dell'esercizio di una delega
- SPL: più settori, diversi livelli di unbundling, diverso peso delle reti

L' UE e Servizi Pubblici di Interesse Economico Generale (SGEI)

- Art. 106 EU Treaty 2009: introduce competizione su industrie SGEI

“undertakings entrusted with operation of SGEI ... shall be subject to the rules contained in the Treaties, in particular to the rules on competition ...”

- Preferenza per affidamenti con procedure ad evidenza pubblica -> competizione tra soggetti con forma giuridica privatistica...
- ... ma non esplicita scelta sul tipo di proprietà (pubblica o privata): es. sentenza Cgce C-107/98, cd Teckal (nov. 1999) su condizioni per affidamento diretto (senza gara) e istituto del *in house providing*

Non c'è obbligo di gara nel caso in cui l'ente locale eserciti sulla persona di cui trattasi un **controllo analogo** a quello esercitato sui propri servizi e questa persona realizzi **la parte più importante della propria attività** con l'ente o gli enti che la controllano.

L'Unione Europea e le tradizioni di Servizio Pubblico Locale

- Varietà di forme di gestione nei diversi paesi
 - Diverse definizioni e legacy storiche: service publique (FRA), Daseinvorge (GER)
 - Diversi assetti di governance: stati accentrati, stati decentrati, stati federali
- Discrezionalità agli Stati Membri su forme di organizzazione dei servizi a livello locale
 - No direttiva unitaria su SGEI, ma approccio settoriale su grandi industrie a rete [UE, Libro bianco SGEI 2004]
 - Gli stati hanno 'exclusive competence to establish, organize and fund such services' [Wollmann and Marcou 2010, 3]

La tradizione dei SPL in Italia

- La municipalizzazione secondo la legge Giolitti 1903: un modello stabile per la promozione delle istanze sociali durante urbanizzazione e industrializzazione
 - Soluzione ai problemi legati alle esistenti concessioni private (costi e investimenti); tutela coesione sociale [Baraggioli 2012]
 - Illuminazione pubblica, erogazione acqua, trasporti, poi energia
- Quali forme di gestione?
 - Gestione diretta di servizi in economia
 - Gestione attraverso aziende “speciali” municipali, poi dette municipalizzate (soggetti di diritto pubblico; margini di autonomia amministrativa, ma utili e perdite inseriti nel bilancio comunale; indirizzo e controllo di consiglio comunale e provinciale anche sulla missione pubblica; prima del 1990 non erano dotate di personalità giuridica autonoma)

Dalla stabilità all'emergenza

- L'UE e il caso Italiano: le privatizzazioni come soluzione ai problemi di debito pubblico. Dagli anni Novanta, anche in Italia un cambiamento di paradigma
- La crisi del settore pubblico e le teorie del cambiamento negli anni Novanta hanno riflessi anche a livello locale: tra gli anni 70 e 80, gestioni inefficienti [Merusi 1990 in Sabbioni 2015]; frammentazione degli operatori e criticità per gli investimenti [Massarutto 2011].

Le riforme degli SPL negli anni '90: NPM e principali interventi

- ✓ Contratti di concessione [Regolazione]
 - Definizione di più modalità di affidamento
- ✓ Decentramento [Governance]
 - Riforme di settore (es. idrico, rifiuti)
- ✓ Trasformazione in società di capitali e vendita quote [Privatizzazione]
 - Scomposizione monopoli locali: diversa natura dei gestori

La privatizzazione delle imprese municipali in Italia

- Cosa vuol dire “privatizzare”?
 - Privatizzazione formale e privatizzazione sostanziale
 - Acquisto, ricapitalizzazione, selezione socio con procedure di gara, quotazione di capitale in borsa
- Quanti e quali privati entrano nelle società miste?
 - Impiego di capitali privati [Citroni, Lippi e Profeti 2015]
 - Composizione azionaria in alcuni esempi concreti
- Perché privatizzare? Oltre l’efficienza
 - Motivazioni economiche: alleggerire il bilancio pubblico
 - Motivazioni politiche: strumenti di governo [Thynne 1998] e arene di rappresentanza [Citroni, Lippi e Profeti 2015]

Cosa vuol dire “privatizzare”?

- Corporatizzazione o privatizzazione formale
 - Trasformazione in forma di società privatistica: es. spa: i comuni conferiscono un capitale alle nuove società e diventano azionisti con controllo totalitario (100%).
 - Scelta tra diverse forme di società privatistiche: es. SPA, SRL
- Privatizzazione sostanziale e società partecipate pubbliche o miste
 - Vendita di capitale pubblico, alienazione di parte delle quote del capitale azionario a soggetti di natura privata o misto pubblico-privato: le società partecipate diventano società miste pubblico-private
 - I soci pubblici, non più totalitari, possono restare azionisti di controllo, in proporzione al numero di quote ancora controllate
 - Diversi strumenti di alienazione, con diverse poste in gioco per i comuni: vendita, aumento di capitale, vendita tramite selezione per partner industriale, quotazione in borsa

Costituzione società partecipate [MEF 2015]

Figura 2: Andamento delle società partecipate dalle Amministrazioni Pubbliche per anno di costituzione dal 1990 al 2013



L'aumento pressoché costante delle nuove costituzioni nel periodo 1990-2002 con un successivo picco nel 2006 è la conseguenza di interventi legislativi riconducibili alla Legge 142/90 e alla L.F. 2001, che hanno dapprima consentito e successivamente obbligato le Amministrazioni Locali a gestire i servizi pubblici locali mediante partecipate costituite in forma di società di capitali (S.p.A. e S.r.l.).

Diffusione delle partecipate: classi di comuni [MEF 2015]

Tabella 26: Le società partecipate e le partecipazioni comunicate dai Comuni

FASCIA DI POPOLAZIONE ⁽¹⁾	Società partecipate ⁽²⁾	Partecipazioni	Numero medio di partecipazioni per Comune	Numero medio di partecipazioni sulla stessa società ⁽³⁾
	(numero)	(numero)	(numero)	(numero)
oltre 250 mila abitanti	624	641	53,4	1,0
da 100.001 a 250.000 abitanti	950	1.053	34,0	1,1
da 50.001 a 100.000 abitanti	1.203	1.266	15,3	1,1
da 30.001 a 50.000 abitanti	1.137	1.318	10,6	1,2
da 10.001 a 30.000 abitanti	3.131	6.177	10,0	2,0
da 5.001 a 10.000 abitanti	1.930	5.537	7,3	2,9
da 1.001 a 5.000 abitanti	4.384	11.907	5,8	2,7
fino a 1.000 abitanti	1.349	4.535	4,6	3,4
TOTALE COMUNI	5.667	32.434	6,9	5,7

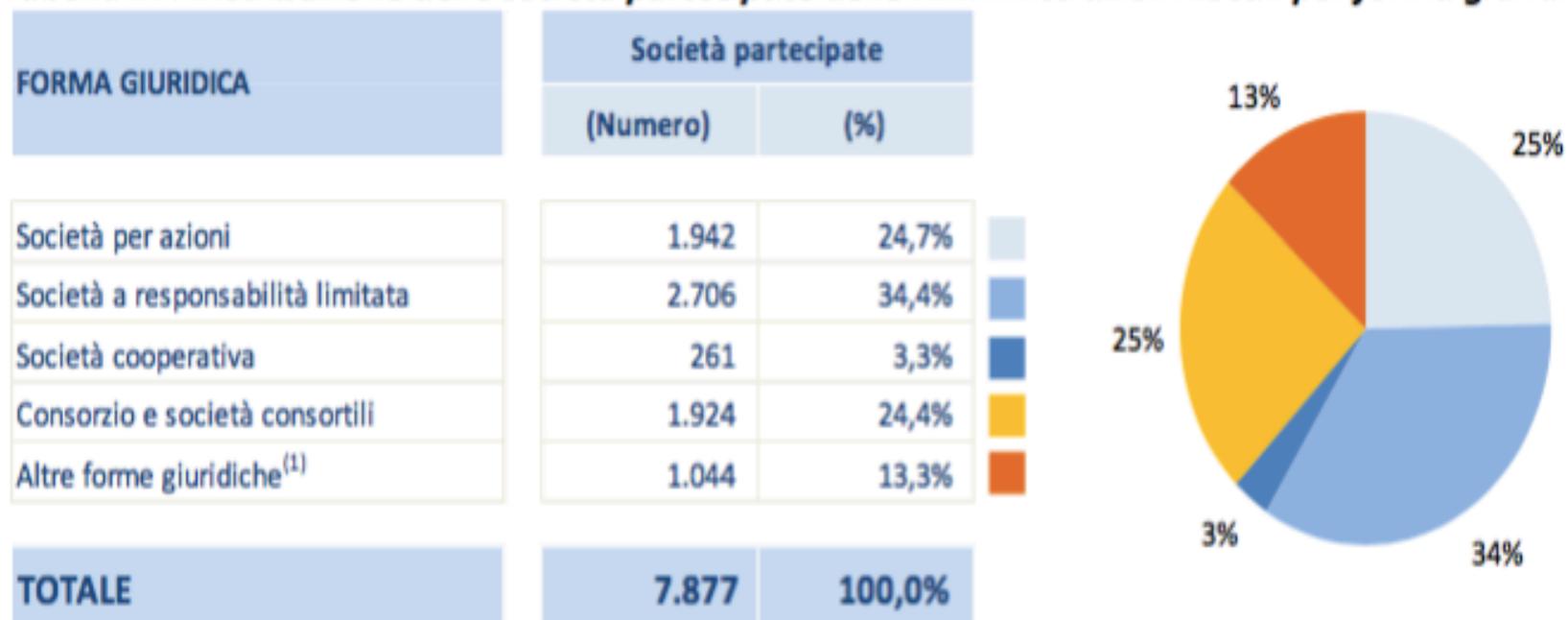
Note: (1) Fonte dei dati relativi alla popolazione residente: ISTAT. (2) La somma del numero di società partecipate per fascia di popolazione può non coincidere con il numero delle società complessivamente partecipate dai Comuni. Se una stessa società è partecipata da due o più Comuni appartenenti a fasce di popolazioni differente viene contata tra le partecipate di ciascuna fascia ma entra una sola volta nell'aggregato Totale Comuni. Per ulteriori dettagli si rimanda all'appendice. (3) Il numero medio di partecipazioni sulla stessa società è calcolato rapportando il numero di partecipazioni al numero di società partecipate. Si evidenzia che in ciascuna riga il numero di società è rapportato con i comuni partecipanti che rientrano nella corrispondente fascia di popolazione. Frequentemente ad una stessa società partecipano comuni di diverse dimensioni. Per questo motivo il numero medio della riga totale è significativamente più alto di ogni altra riga della tabella.

Tabella 31: Distribuzione delle società partecipate e delle partecipazioni dei Comuni per settore di attività

SETTORE DI ATTIVITA'	Società partecipate		Partecipazioni		Numero medio di partecipazioni per società ⁽²⁾	Quota mediamente detenuta dai Comuni ⁽³⁾
	(numero)	(%)	(numero)	(%)		
Settore primario	76	1%	272	1%	3,6	13,8%
Settore secondario	1.663	29%	14.204	44%	8,5	53,0%
Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	751	13,3%	8.809	27,2%	11,7	59,5%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	496	8,8%	3.649	11,3%	7,4	55,2%
Costruzioni	334	5,9%	1.437	4,4%	4,3	34,7%
Altre attività del settore secondario (attività manifatturiere ed estrattive)	82	1,4%	309	1,0%	3,8	39,2%
Settore terziario	3.668	65%	17.148	53%	4,7	32,5%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	742	13,1%	3.993	12,3%	5,4	54,6%
Trasporto e magazzinaggio	504	8,9%	2.719	8,4%	5,4	60,0%
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	417	7,4%	1.564	4,8%	3,8	71,6%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	368	6,5%	671	2,1%	1,8	60,4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	344	6,1%	757	2,3%	2,2	47,9%
Sanità e assistenza sociale	234	4,1%	1.220	3,8%	5,2	71,8%
Attività immobiliari	200	3,5%	906	2,8%	4,5	67,5%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	192	3,4%	1.710	5,3%	8,9	33,3%
Istruzione	166	2,9%	557	1,7%	3,4	66,2%
Servizi di informazione e comunicazione	117	2,1%	1.572	4,8%	13,4	44,5%
Attività finanziarie e assicurative	110	1,9%	766	2,4%	7,0	4,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	69	1,2%	160	0,5%	2,3	69,8%
Altre attività del terziario	205	3,6%	553	1,7%	2,7	81,3%
Non specificato	260	5%	810	2%	3,1	51,8%
TOTALE SETTORI DI ATTIVITA'	5.667	100,0%	32.434	100,0%	5,7	40,8%

Partecipate locali per forma giuridica [MEF 2015]

Tabella 17: Distribuzione delle società partecipate delle Amministrazioni Locali per forma giuridica



Note: In "Altre forme giuridiche" sono comprese: Aziende speciali e di Ente Locale; Società in accomandita per azioni; Aziende di servizi alla persona-ASP (ex Istituzioni "Pubbliche di Assistenza e Beneficenza"); Enti pubblici economici; Istituzioni; Associazioni e Fondazioni; Enti di diritto pubblico e ulteriori forme giuridiche.

Quanti privati? Dati da una ricerca su 6 regioni italiane [Citroni Lippi e Profeti 2015]

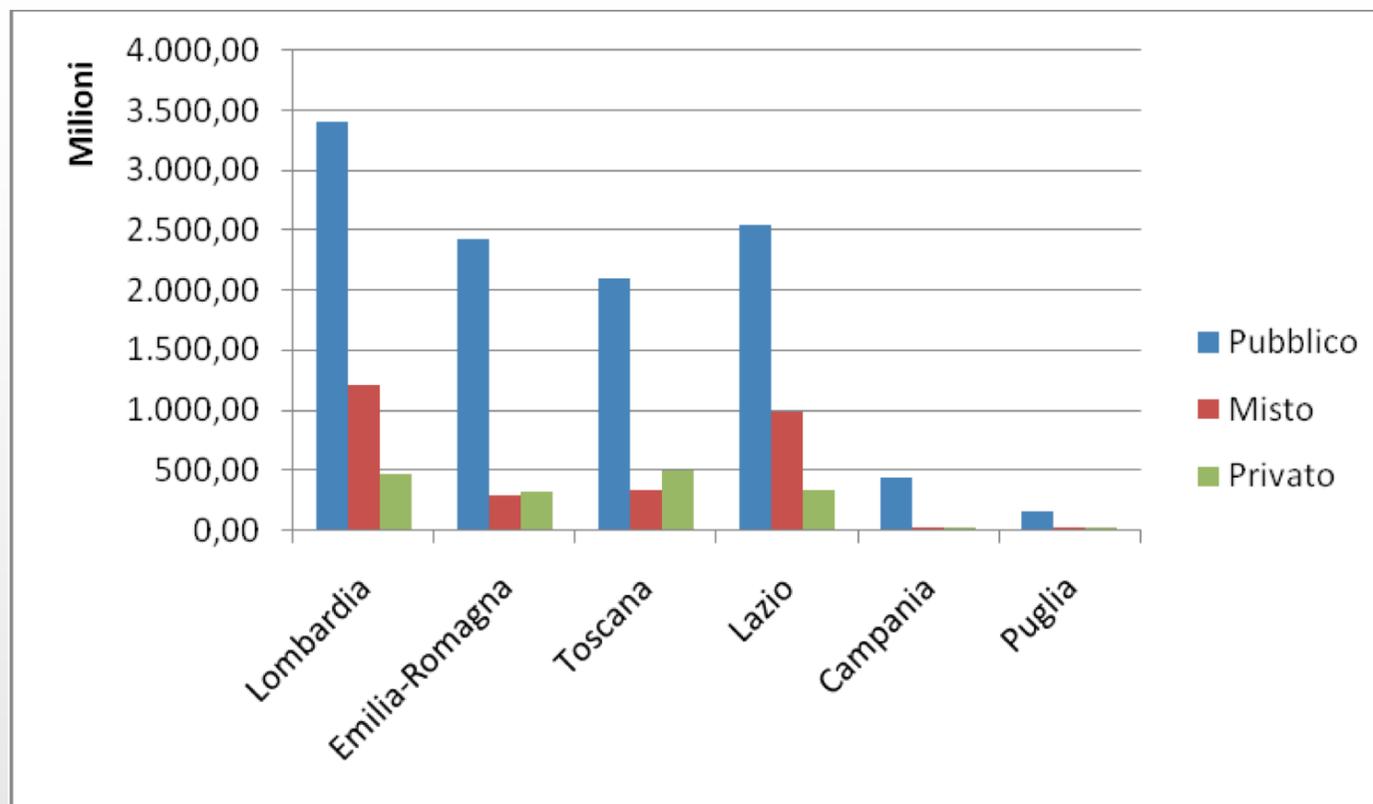
- Prima del 2008, non esisteva una base dati completa per descrivere in maniera sistematica il fenomeno della diffusione delle società partecipate. Nasce così il database Citygov su sei regioni italiane.

Representation through corporatisation in Italy 9

Table 1. The population of companies in the Citygov database – year: 2008

Region	Companies <i>directly owned</i>	Companies <i>indirectly owned</i>	Total N	Municipal capital (in €)	Total share capital (in €)
Lombardy	169	171	340	2,812,055,622	4,887,604,891
Emilia-Romagna	234	145	379	1,801,949,929	2,900,846,252
Tuscany	211	160	371	924,975,949	1,764,341,328
Latium	45	74	119	2,055,449,170	3,856,456,524
Campania	43	25	68	358,593,707	437,801,500
Apulia	38	20	58	119,405,282	156,654,657
Total	740	595	1335	8,072,429,659	14,003,705,152

Tipo di capitale investito [Citygov database 2008]



Capitale versato per tipo di socio e numero di soci [Citroni Lippi e Profeti 2013]

Politica e politiche delle società partecipate

45

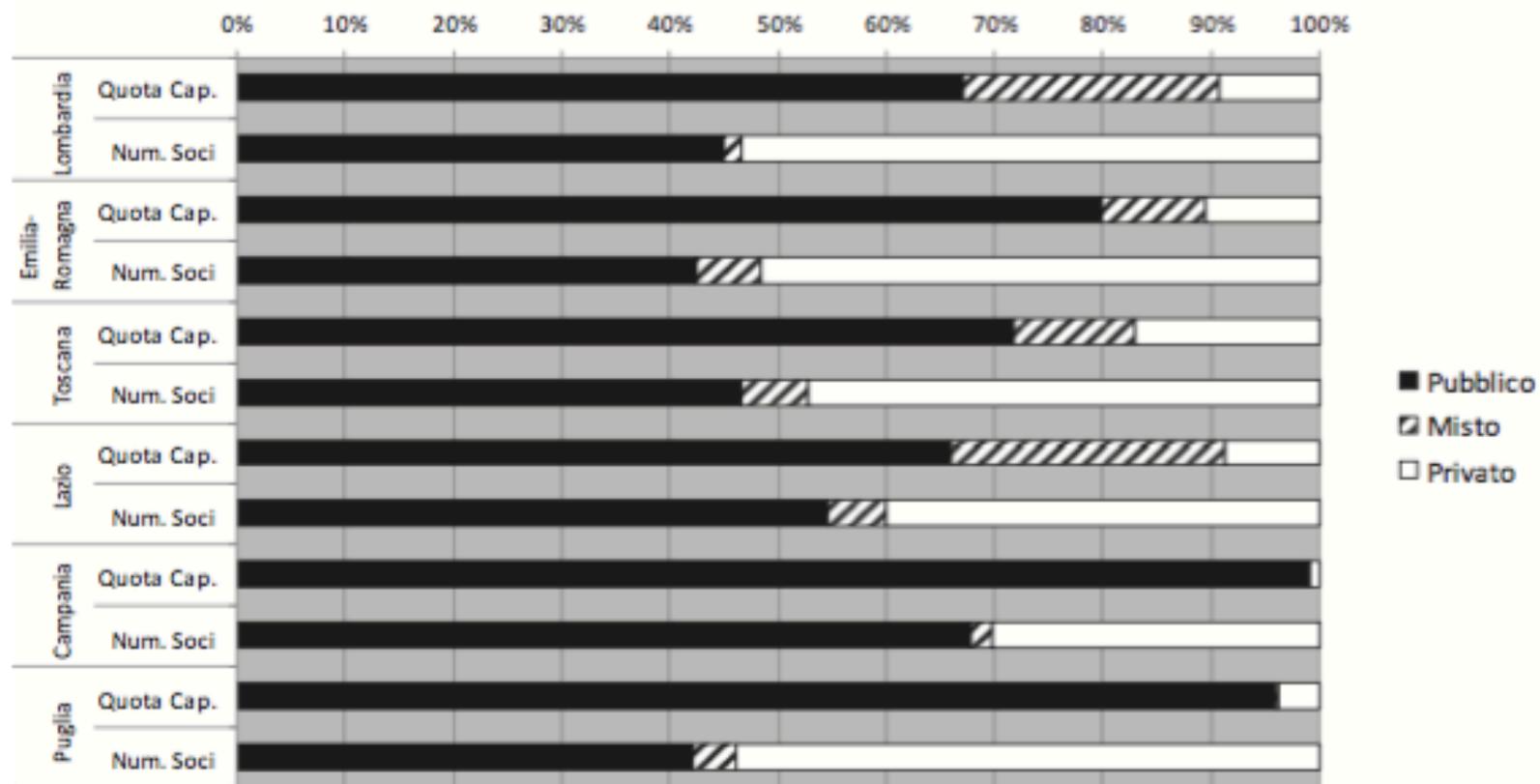
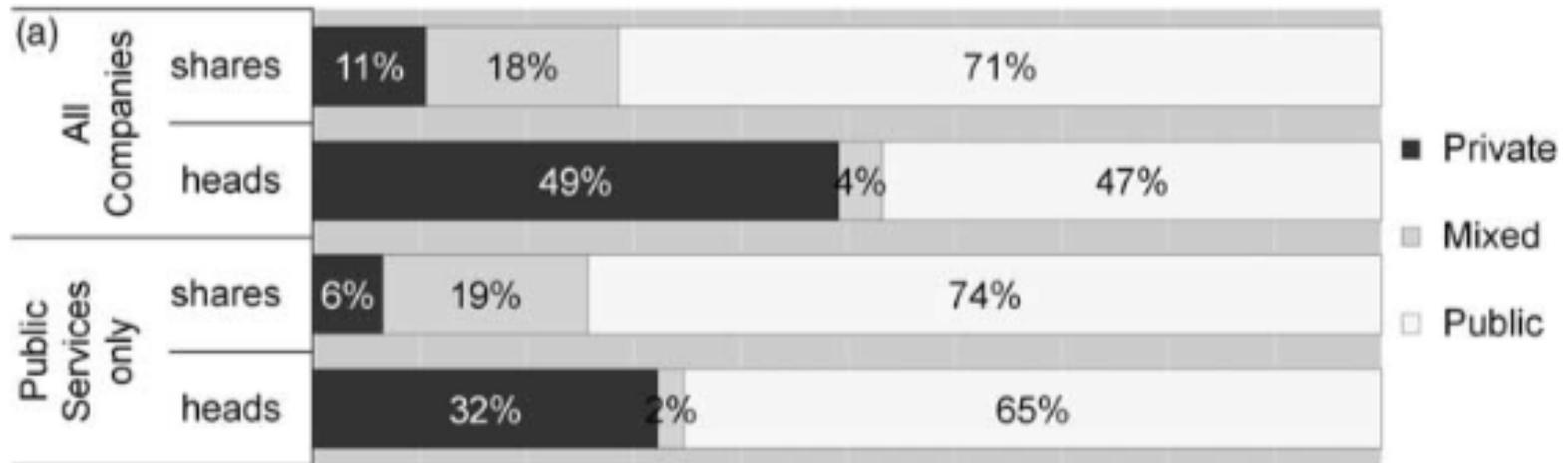


FIG. 1. *Composizione percentuale del capitale versato, confronto tra teste e quote.*

Quanti privati? Capitale vs Rappresentanza [Citroni Lippi e Profeti 2015]

Representation through corporatisation in Italy 17



Quanti privati in quali settori? [Citroni Lippi e Profeti 2015]

Table 5. Private, mixed, and public capitals in municipal corporations: absolute values (1000 Euro) and % of shares (Citygov database, 2008)

(€*000)	Private		Mixed		Public		Total	
Economic development	269,950	13%	383,698	18%	1,431,092	69%	2,084,740	100%
Construction, infrastructures, housing	550,510	31%	153,485	9%	1,065,058	60%	1,769,053	100%
Pharmacy	50,712	20%	355	0%	202,000	90%	253,067	100%
Research, training, consulting	50,510	7%	223,514	33%	402,612	60%	676,636	100%
Other (e.g. parking, commerce)	14,121	10%	869	1%	127,880	90%	142,869	100%
Public services	672,710	6%	2,002,724	19%	7,700,959	74%	10,376,393	100%
Total	1,608,512	11%	2,764,645	18%	10,929,600	71%	15,302,757	100%
Subsectors of public services								
Gas, energy	467,431	20%	1,483,816	65%	329,454	14%	2,280,702	100%
Water and sanitation	52,628	3%	370,681	24%	1,095,217	72%	1,518,526	100%
Water and sanitation + energy	0	0%	60	2%	3825	98%	3885	100%
Multiutility	31,033	1%	49,098	1%	3,495,116	98%	3,575,246	100%
Telecommunications	25,387	43%	29,370	50%	4202	7%	58,959	100%
Waste + environment	43,175	10%	60,058	13%	350,657	77%	453,890	100%
Waste + energy	7929	19%	0	0%	33,211	81%	41,140	100%
Transport	43,904	2%	6162	0%	2,368,762	98%	2,418,829	100%
Social services + cemets	1104	19%	62	1%	4708	80%	5874	100%
Other	119	1%	3417	18%	15,805	82%	19,341	100%
Public services (total)	672,710	6%	2,002,724	19%	7,700,959	74%	10,376,393	100%

Un esempio dal settore idrico: tipi di società

20

A. ASQUER

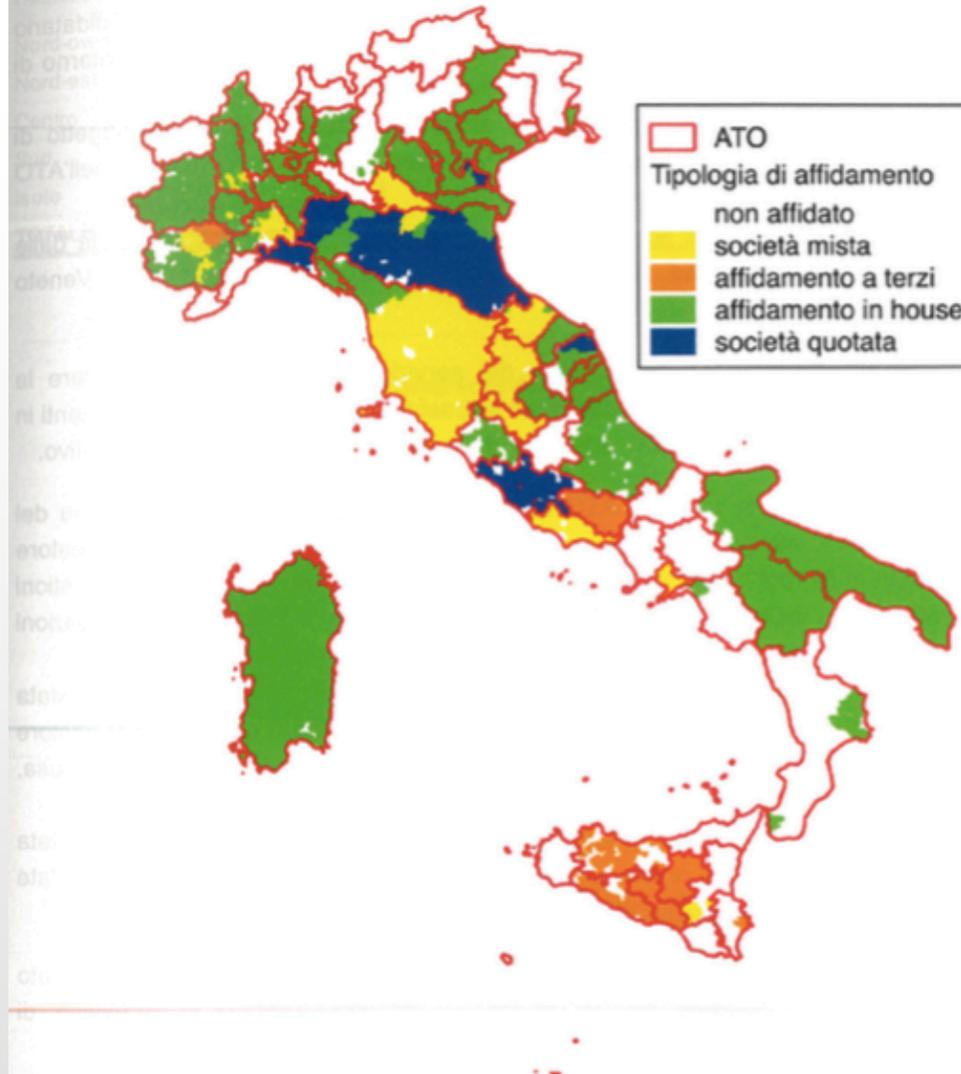
Table 1 – Distribution of the types of firms which were awarded water concessions, per region, 2009

Regions	No. OTAs which have awarded concessions (No. OTAs established)	"in house" firms	Mixed public-private ownership firms	Firms traded in stock exchange or owned by financial institution	Safeguarded public sector firms	Private firms selected through tender offer competition	Private firms in negotiated transitory regime	Total
Piemonte	6 (6)	17	3	4				24
Valle d'Aosta	0 (1)							
Lombardy	6 (12)	8	1		2			11
Veneto	7 (8)	12		1				13
Friuli Venezia Giulia	1 (4)	1						1
Liguria	2 (4)	4		1				5
Total northern regions	22 (35)	42 (78%)	4 (7%)	6 (11%)	2 (4%)	0 (0%)	0 (0%)	54
Emilia Romagna	9 (9)	1		6	3			10
Tuscany	6 (6)	1	5					6
Umbria	3 (3)	1	2					3
Marche	4 (5)	3			3			6
Lazio	4 (5)	1	1	1		1		4
Abruzzo	6 (6)	4			2			6
Molise	0 (1)							0
Total central regions	32 (35)	12 (33%)	8 (22%)	7 (19%)	8 (22%)	1 (3%)	0 (0%)	36
Campania	2 (4)	1	1					2
Puglia	1 (1)				1			1
Basilicata	1 (1)	1						1
Calabria	3 (5)	2					1	3
Sicily	5 (9)		1			4		5
Sardinia	1 (1)	1						1
Total southern regions	13 (21)	5 (38%)	2 (15%)	0	1 (8%)	4 (31%)	1 (8%)	13
Interregional OTAs	0 (1)							
Total	67 (92)	58	14	13	11	5	1	102

(Source: Supervising Authority on Water Resources and Urban Waste, 2008; web sites of the OTAs, last access in December 2009).

Affidamenti settore idrico [Utilitatis 2014]

Figura 2.3.1 F2 Mappa geografica delle gestioni ex Dlgs. 152/2006 per tipologia di affidamento, gennaio 2014



Fonte: Utilitatis

Quali privati? Alcuni esempi concreti di assetti proprietari (i)

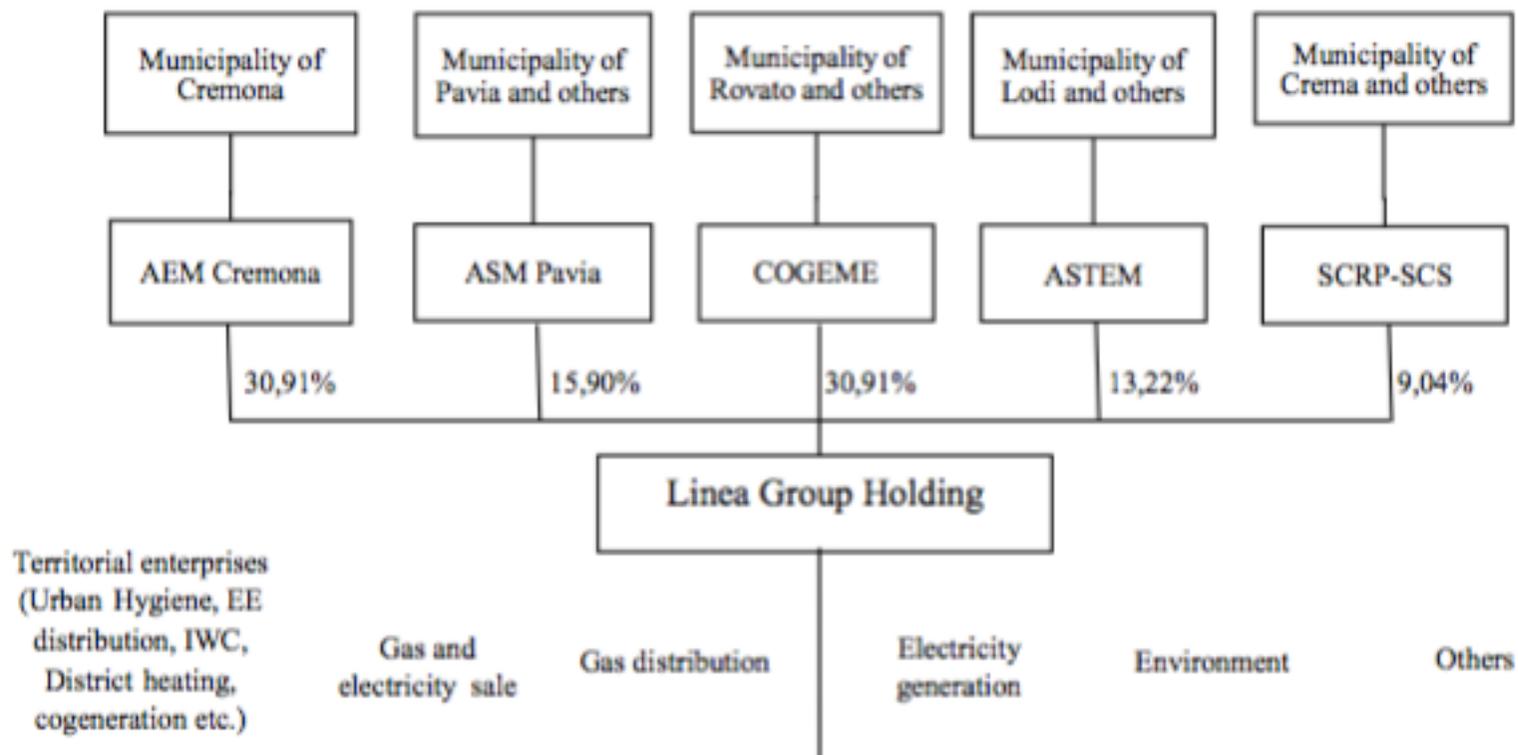
- AIMAG - spl, provincia di Modena, 2014

Azionisti	Numero azioni ordinarie possedute	% capitale sociale ordinario
Comune di Bastiglia	676.627	1,00
Comune di Bomporto	1.494.923	2,21
Comune di Borgofranco sul Po	345.557	0,51
Comune di Campogalliano	2.492.159	3,69
Comune di Camposanto	739.743	1,09
Comune di Carpi	13.835.051	20,47
Comune di Cavezzo	1.762.949	2,61
Comune di Concordia sulla Secchia	1.968.992	2,91
Comune di Medolla	1.575.986	2,33
Comune di Mirandola	4.992.672	7,39
Comune di Moglia	887.454	1,31
Comune di Novi di Modena	2.392.728	3,54
Comune di Poggio Rusco	708.931	1,05
Comune di Quistello	845.581	1,25
Comune di Revere	687.716	1,02
Comune di S. Felice sul Panaro	2.891.293	4,28
Comune di S. Giacomo delle Segnate	424.633	0,63
Comune di S. Giovanni Dosso	301.578	0,45
Comune di S. Possidonio	934.142	1,38
Comune di S. Prospero sulla Secchia	1.096.114	1,62
Comune di Soliera	2.870.665	4,25
Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi	5.068.325	7,50
Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola	1.689.442	2,50
HERA spa	16.894.420	25,00
TOTALE	67.577.681	100,00

Quali privati? Alcuni esempi concreti di assetti proprietari (ii)

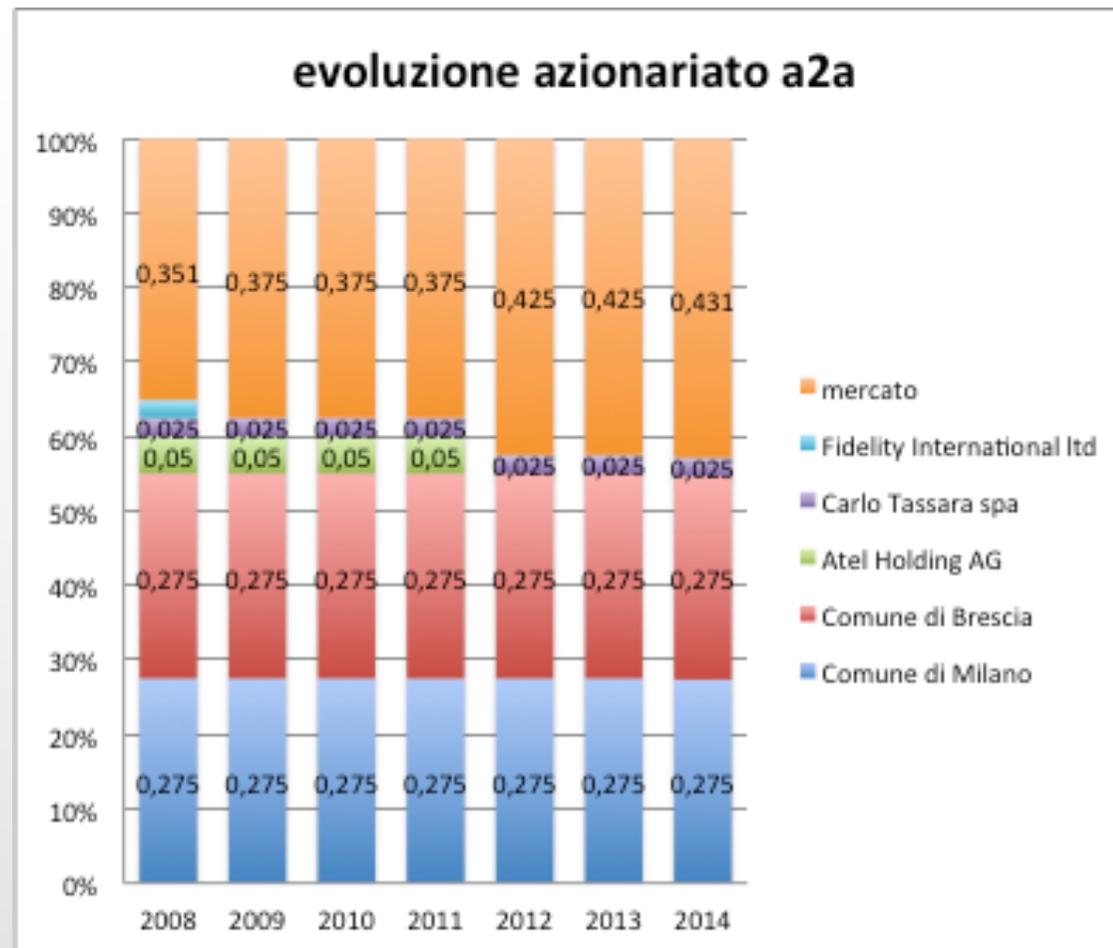
- LINEAGROUP - SPL in Lombardia [Casarico 2014]

Figure 1. Corporate organizational chart updated to 31.12.2012



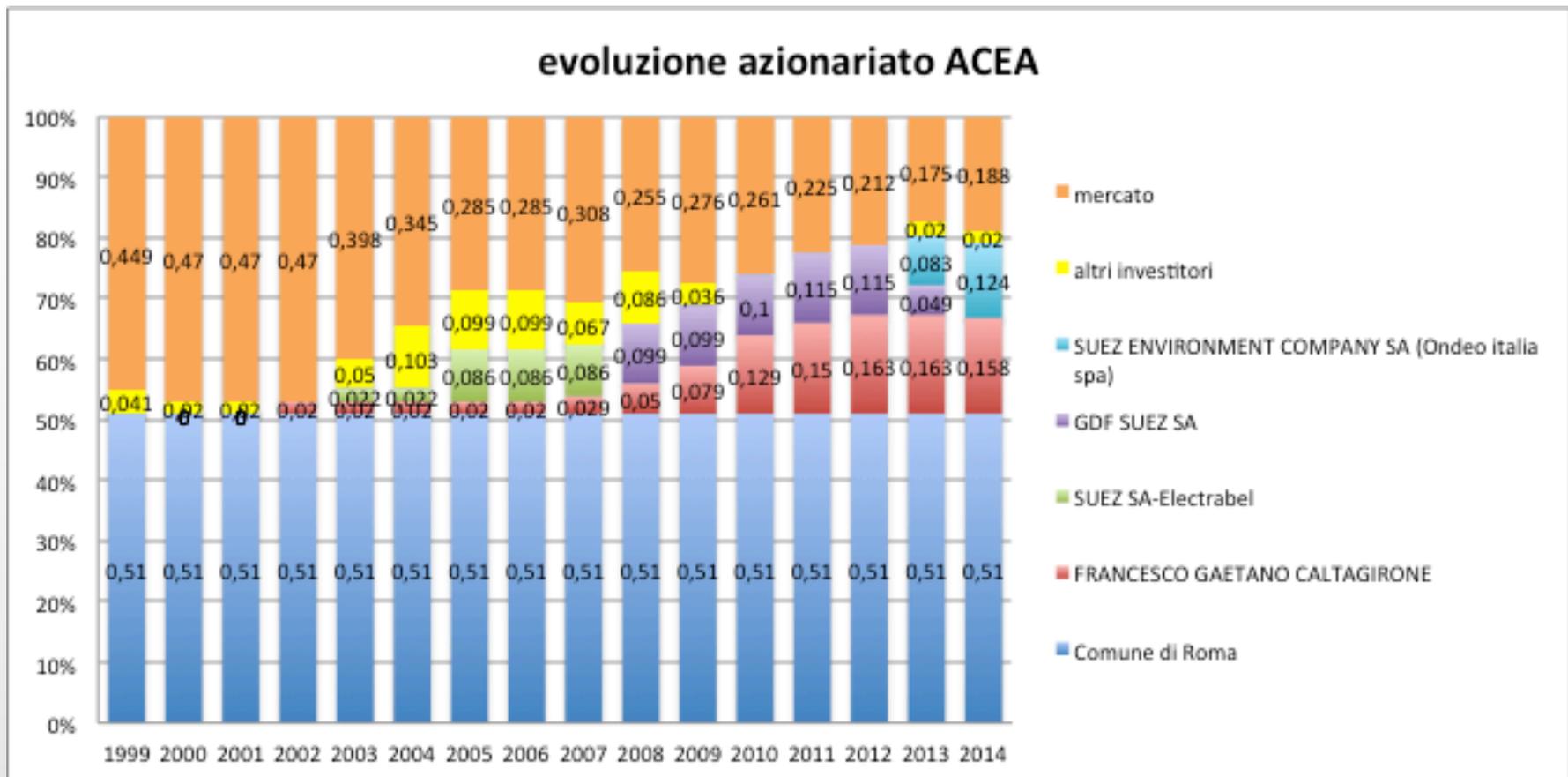
Quali privati? Alcuni esempi concreti di assetti proprietari (iii)

- A2A - multiutility, quotata in borsa, Lombardia



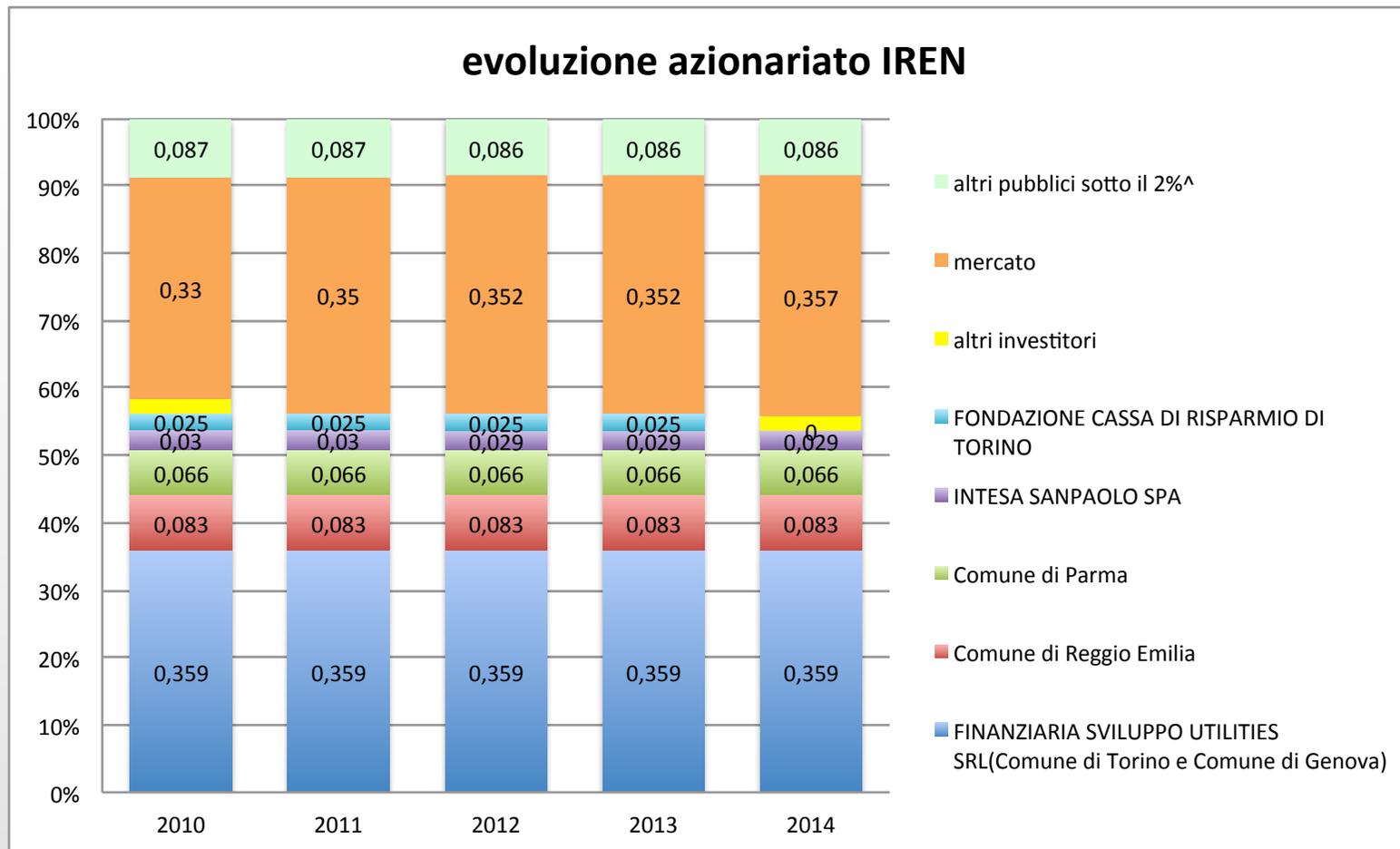
Quali privati? Alcuni esempi concreti di assetti proprietari (iv)

- ACEA - multiutility, quotata in borsa, Roma



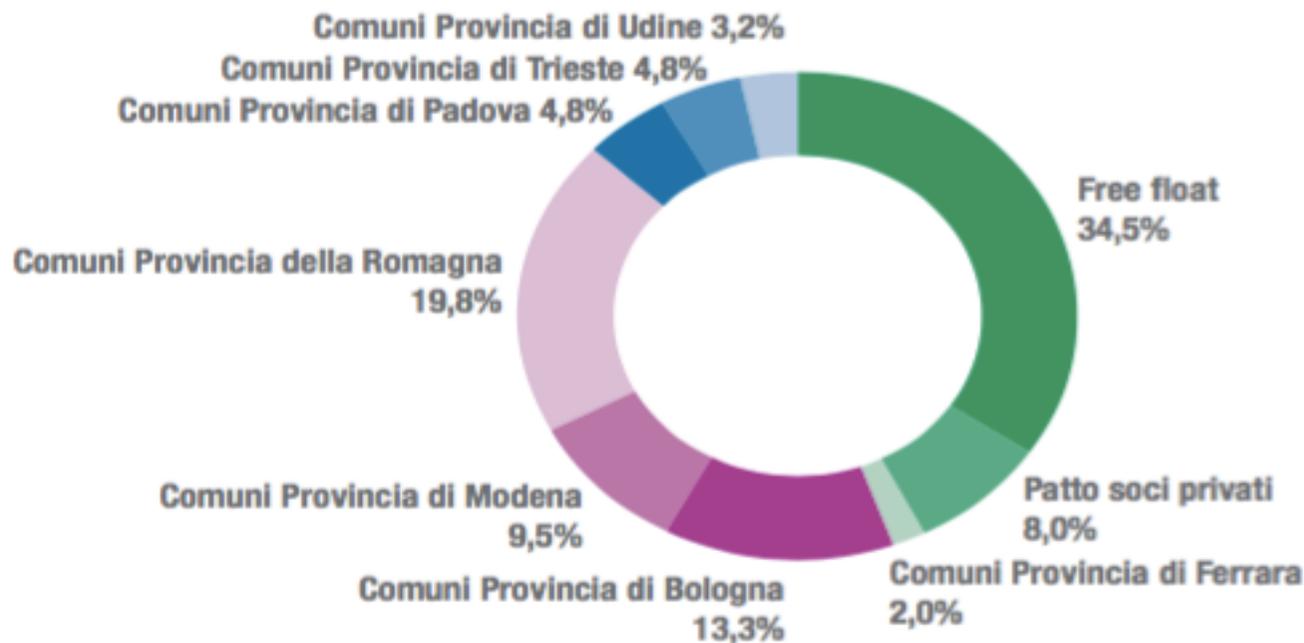
Quali privati? Alcuni esempi concreti di assetti proprietari (v)

- IREN - multiutility, quotata in borsa, macro regionale



Quali privati? Alcuni esempi concreti di assetti proprietari (vi)

- HERA - multiutility, quotata in borsa, macro regionale



Patto soci privati 2015 (tot 8,2%): Gruppo Società Gas Rimini 2%; Carimonte Holding 2%; Fondazione CR Modena 1,9%; Fondazione CR Forlì 1,4%; Fondazione CR Imola 0,8%

Quali privati? Alcuni esempi concreti di assetti proprietari (vii)

Consiag spa

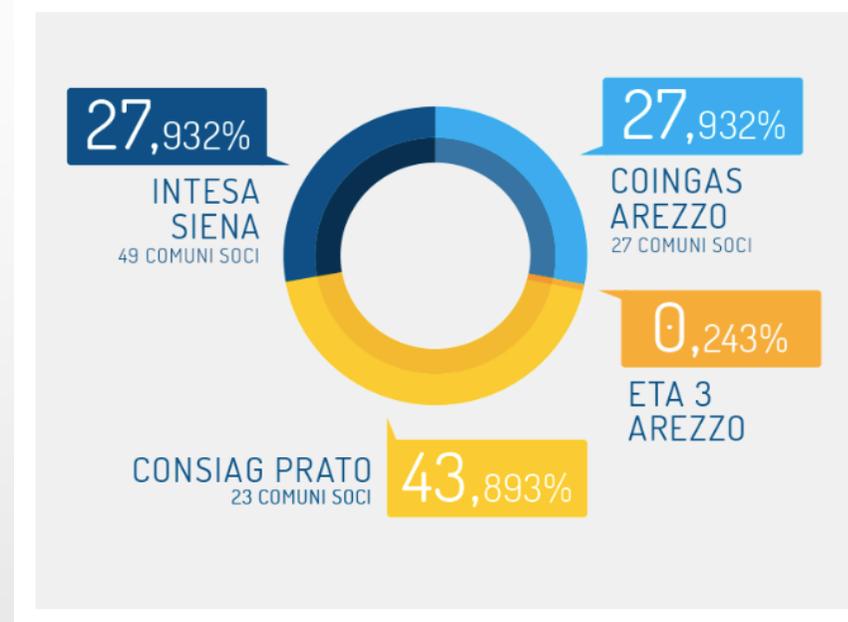


Informazioni generali | [Elenco soci](#) | [Organi](#) | [Nomine del Comune](#) | [Risultato d'esercizio](#)

Elenco soci

Nome del socio	Quota % posseduta	capitale
Comuni di Scarperia e San Piero	1,1100	1.592.535,0000
Consiag spa	2,6000	3.747.856,0000
Comune di Vernio	1,1400	1.636.495,0000
Comune di Vaiano	2,7800	3.997.564,0000
Comune di Vaglia	0,5200	747.651,0000
Comune di Signa	2,5500	3.664.421,0000
Comune di Sambuca Pistoiese	0,0200	25.026,0000
Comune di Quarrata	2,6400	3.792.426,0000
Comune di Poggio a Caiano	1,3200	1.900.583,0000
Comune di Montevarchi	0,6900	985.212,0000
Comune di Montespertoli	1,4600	2.096.101,0000
Comune di Montemurlo	5,4700	7.850.057,0000
Comune di Montale	1,6700	2.393.721,0000
Comune di Carmignano	1,5000	2.153.767,0000
Comune di Campi Bisenzio	6,6200	9.498.491,0000
Comune di Calenzano	3,7400	5.376.307,0000
Comune di Borgo San Lorenzo	1,8800	2.700.007,0000
Comune di Cantagallo	0,6700	956.774,0000
Comune di Sesto Fiorentino	9,5500	13.706.272,0000
Comune di Scandicci	9,0800	13.033.336,0000
Comune di Lastra a Signa	3,1900	4.573.741,0000
Comune di Agliana	2,2400	3.214.023,0000
Comune di Barberino di Mugello	0,9600	1.384.866,0000
Comune di Prato	36,6000	52.554.736,0000

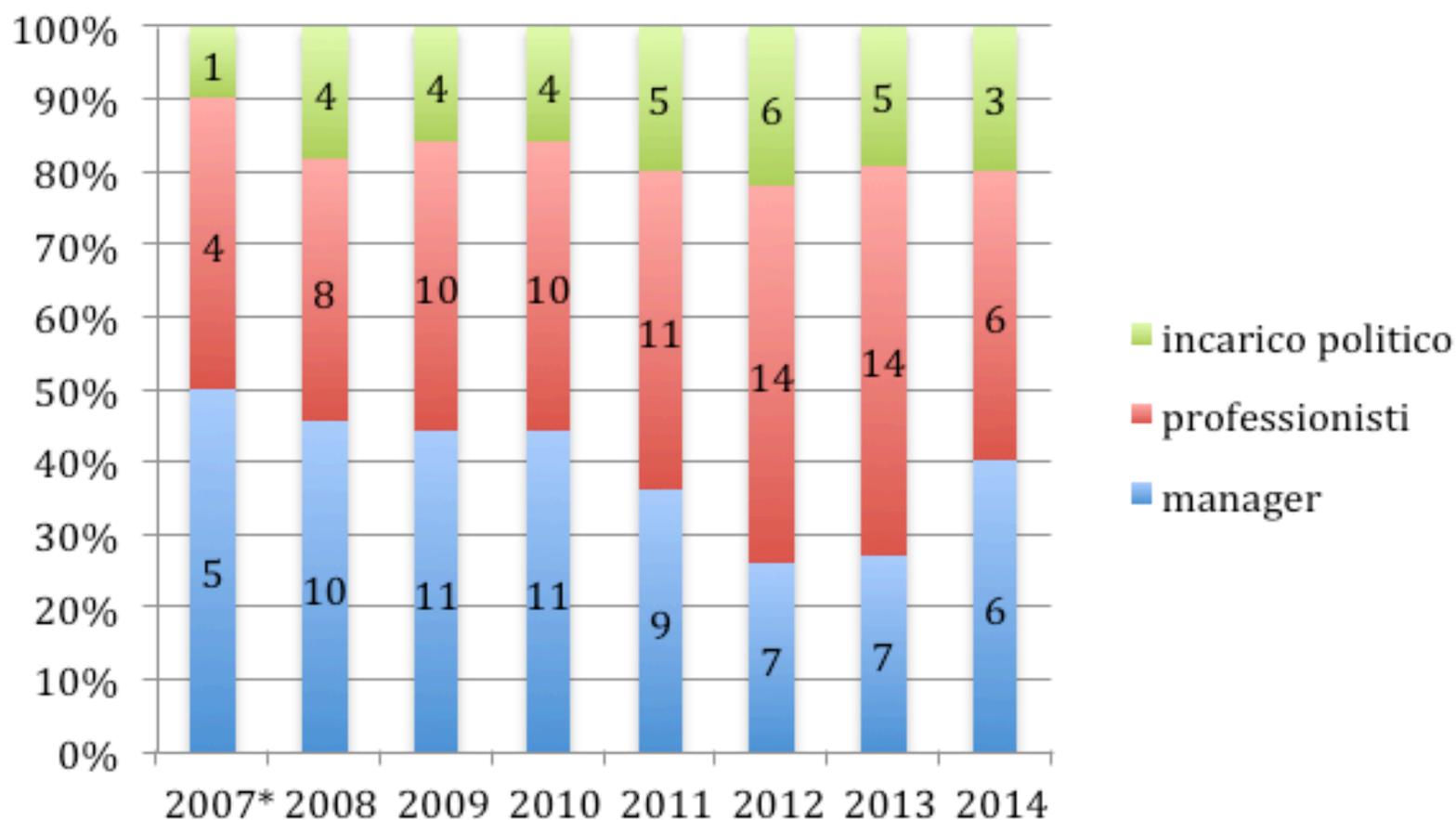
Estra spa (controllata consiag)



Perché privatizzare?

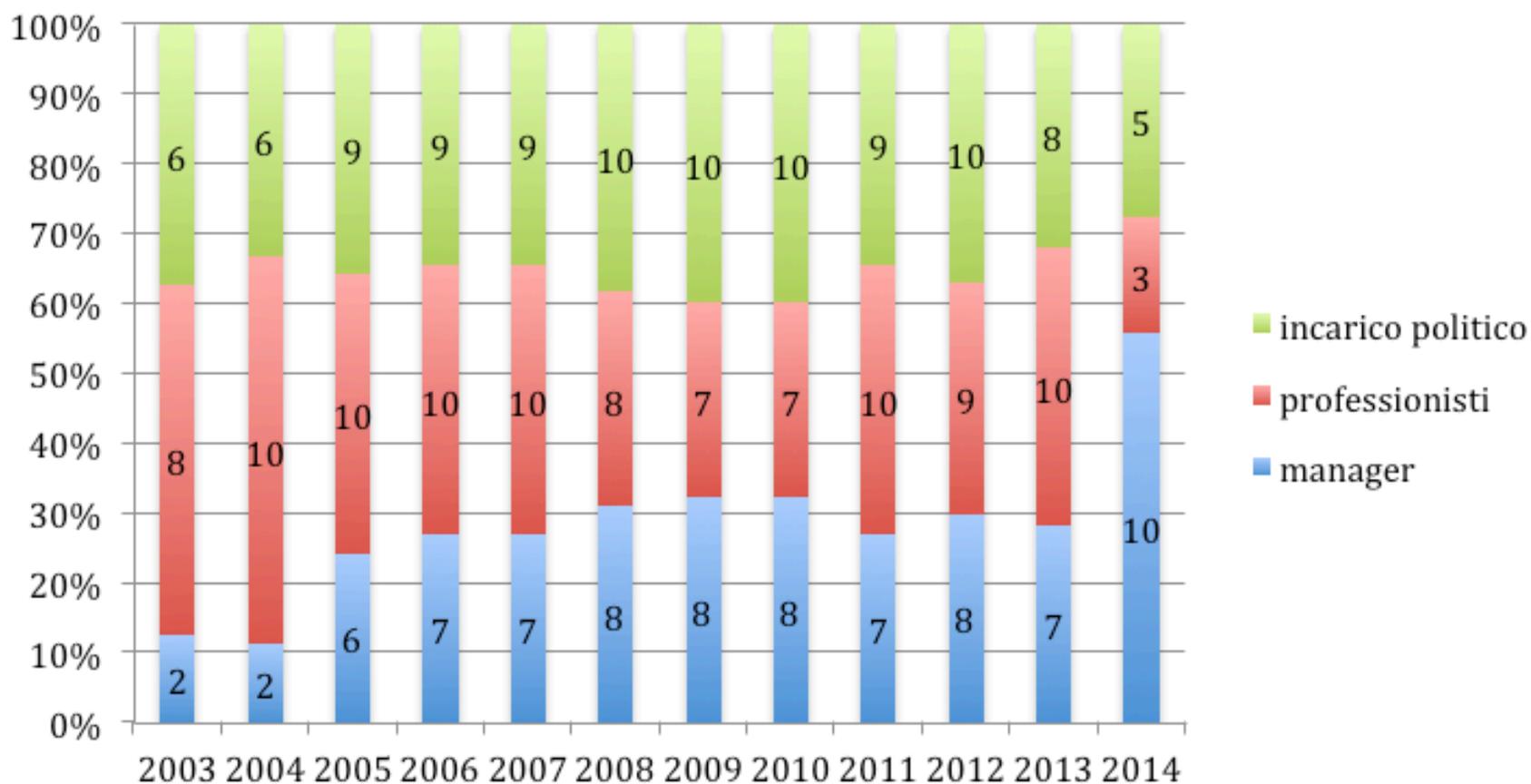
- Non solo per ottenere efficienza: motivazioni economiche e motivazioni politiche per la dismissione di quote
- Motivazioni economiche: gestione problemi di bilancio pubblico
- Motivazioni politiche:
 - Partecipate come opportunità di governo: prendere decisioni al riparo dallo scrutinio parlamentare e “da occhi indiscreti” [Thynne 1998]
 - Partecipate come arene di rappresentanza: costituire contesti decisionali paralleli a quelli della tradizionale democrazia rappresentativa; interagire in ambiente diverso con i decisori politici [Citroni Lippi e Profeti 2015]
 - Fornire opportunità di riproduzione delle classi politiche locali

Classi politiche locali e CDA: il caso di A2A



Il grafico riporta un'analisi delle competenze dei consiglieri di amministrazione nella società, effettuata attraverso un'analisi delle biografie e dei CV. Le competenze sono state classificate considerando prevalentemente manageriali i profili con esperienza direzionale in società pubbliche o private; prevalentemente professionali i profili di professionisti non legati a precedenti esperienze politiche; prevalentemente politici i profili di soggetti che hanno svolto incarichi istituzionali o elettivi o che hanno fatto parte dei quadri dirigenti di organizzazioni di partito, anche a livello locale [Galanti, in corso di pubblicazione]

Classi politiche locali e CDA: il caso di HERA



Il grafico riporta un'analisi delle competenze dei consiglieri di amministrazione nella società, effettuata attraverso un'analisi delle biografie e dei CV. Le competenze sono state classificate considerando prevalentemente manageriali i profili con esperienza direzionale in società pubbliche o private; prevalentemente professionali i profili di professionisti non legati a precedenti esperienze politiche; prevalentemente politici i profili di soggetti che hanno svolto incarichi istituzionali o elettivi o che hanno fatto parte dei quadri dirigenti di organizzazioni di partito, anche a livello locale [Galanti, in corso di pubblicazione]

Dopo la privatizzazione: principali effetti sulla governance

- Due principali effetti della privatizzazione dei gestori nel caso italiano: all'esterno e all'interno delle società
- All'interno: società miste come organizzazioni ibride
 - Debole accountability e possibile perdita della missione pubblica
- All'esterno: conflitti di interesse dei Comuni
 - Affidatari, gestori, clienti delle società miste

All'interno delle società miste: accountability e valori

- Organizzazioni ibride [Grossi e Thomasson 2015, VI]
- Potenziali conflitti tra gli attori della corporate governance sui valori e obiettivi
- Accountability democratica debole nelle organizzazioni ibride e ridefinizione della missione pubblica

6

International Review of Administrative Sciences 0(1

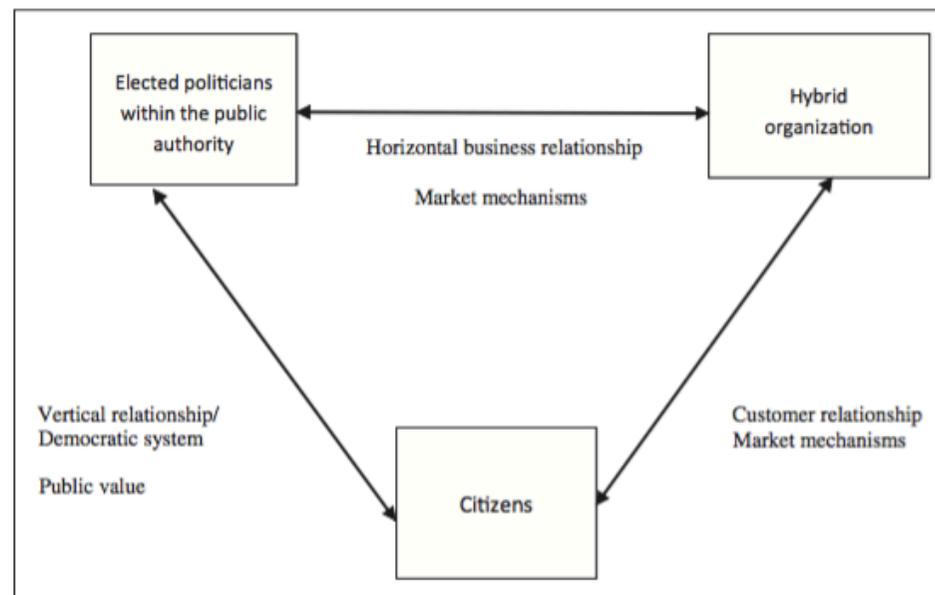
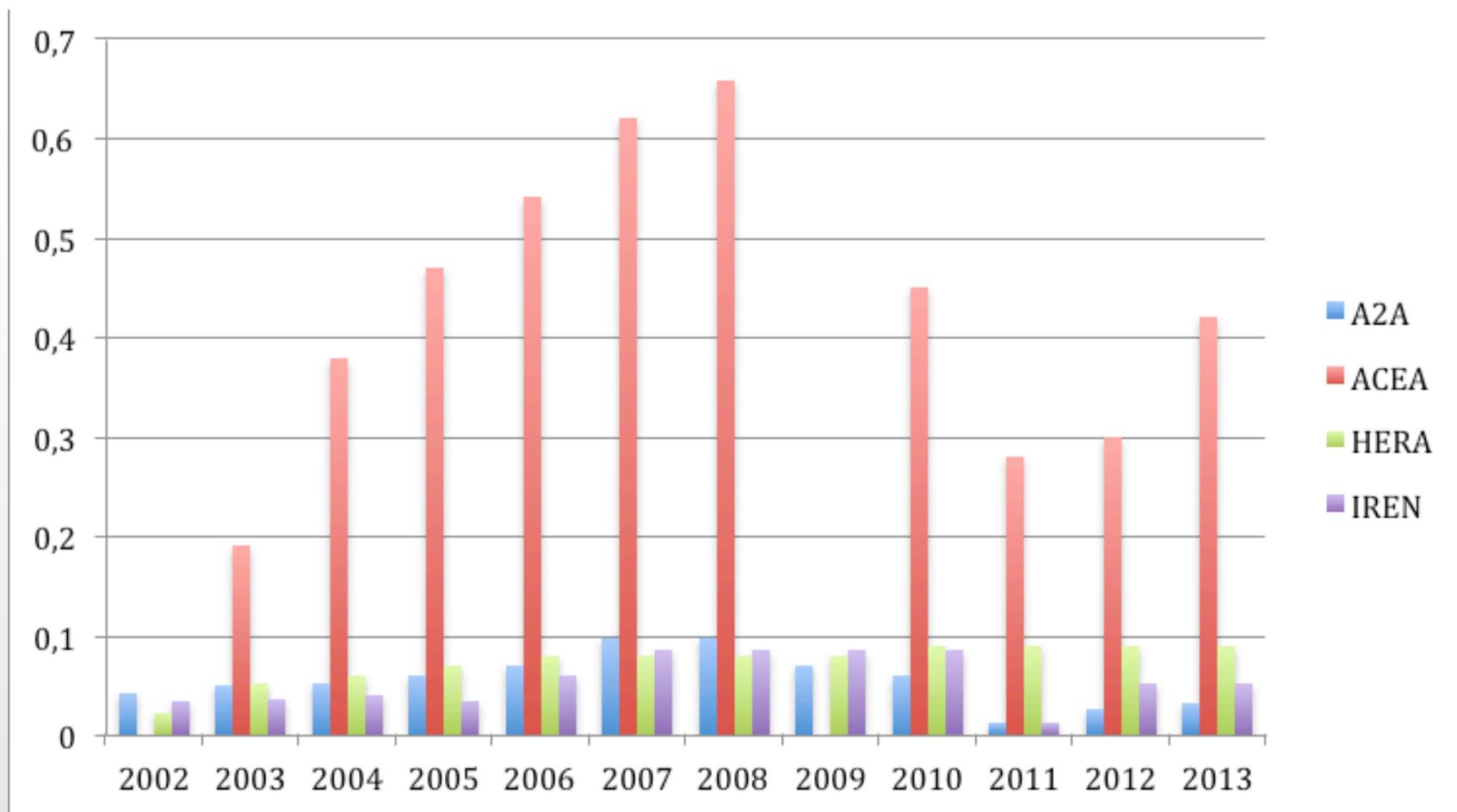


Figure 1. Relationships and mechanisms through which accountability is claimed in hybrid organizations

Un esempio di conflitto sui valori...

- L'importanza dei dividendi per i Comuni italiani: in un contesto di rivoluzione della finanza pubblica (taglio dei trasferimenti e scarsa autonomia impositiva), i Comuni ricercano risorse ulteriori, da contabilizzare come entrate extra-tributarie
- Le società partecipate che producono utili possono attribuire agli azionisti pubblici parte di questi sotto forma di dividendi annuali
 - In alcuni casi, si intaccano le riserve di capitale
- Il conflitto di valori può dunque riguardare le priorità stabilite dalla politica rispetto all'azienda: la riscossione di dividendi vs il perseguimento di valori sociali variamente declinati (missione pubblica)

Dividendi annui per azioni in quattro società quotate [Galanti, in corso di pubblicazione]



Dividendi ed entrate correnti in alcune città [Galanti, in corso di pubblicazione]

	Totale entrate correnti (tributarie, trasferimenti, extratributarie), in euro (media 2009-2013)	Utili e dividendi da partecipate, in euro (media 2009-2013)	Peso utili e dividendi da partecipate su totale entrate correnti, in % (media 2009-2013)
Milano	2.569.965.058	123.855.105	5
Brescia	277.193.622	48.064.405	18
Roma	4.381.220.167	45.179.414	1
Torino	1.253.175.278	22.005.519	2
Genova	799.744.352	7.568.713	1
Reggio Emilia	145.681.812	7.388.236	5
Parma	197.873.073,0	4.343.836,3	2,3
Bologna	535.869.086	13.990.014	3
Imola	65.082.007	5.567.680	9
Modena	214.769.131	9.952.851	5
Ravenna	137.535.114	6.390.410	5
Ferrara	122.011.424	2.132.342	2
Padova	262.711.625,9	4.147.861,2	1,5
Trieste	306.978.609	6.518.573	2,1

Ripubblicizzare i gestori?

- Soprattutto dopo il referendum 2011, si è sviluppato un dibattito intorno al tema della ripubblicizzazione del servizio idrico. Il dibattito sul tema è presente anche in altri paesi UE
- Un esempio: la vicenda del Forum provinciale per l'acqua di Reggio Emilia [2014-2015]

I vincoli di finanza pubblica condizionano la possibilità che i Comuni possano 'acquisire' partecipazioni o 'costituire' nuove società a controllo totalmente pubblico, sostenendo il costo degli investimenti

La bozza di decreto sulle società partecipate, febbraio 2016

- Sostenendo la necessità di contenimento della spesa, i recenti interventi del governo centrale sul tema delle partecipate spingono i comuni alla dismissione di capitale pubblico e alla aggregazione tra società
- Alcuni punti in discussione nella bozza di decreto:
 - Nuove procedure rafforzate per costituzione delle società
 - È stabilita una soglia minima di capitale privato per la costituzione delle società miste titolari di affidamenti
 - Legame tra bilanci comunali e bilanci delle società in house
 - Altre disposizioni (razionalizzazione periodica, monitoraggio MEF)

Un consiglio di lettura: opinioni a confronto

Giulio Citroni Marco Di Giulio

DISMISSIONI! E POI?

Che fare delle ex-municipalizzate

GUERRINI
E ASSOCIATI



Conclusioni: quali le conseguenze delle privatizzazioni sulla governance degli SPL?

- La privatizzazione nei SPL: un fenomeno dalle molte facce
- Società miste come organizzazioni ibride [Di Giulio et alii 2014]
- Conflitti di interesse per i comuni e vincoli di bilancio
- Ridefinizione della missione pubblica [Florio 2014], e rischio di indebolimento anche nelle aziende ex municipalizzate:
 - Scarsa capacità della politica (locale) di sviluppare un discorso pubblico sulle policy e, dunque, di individuare valori da perseguire attraverso la gestione dei servizi

Bibliografia (i)

- Asquer A., [2011], Liberalization and Regulatory Reform of Network Industries. A Comparative Analysis of Italian Public Utilities, in «utilities policy», 19, pp. 172-184.
- Baraggioli, s. [2012], A2a, Hera, Iren. Le utility del nord. Evoluzione e prospettive, rapporto di ricerca, equiter-torinonordovest.
- Casarico F. [2014], PUBLIC MISSION AND MARKET ORGANIZATION OF LOCAL PUBLIC SERVICES: THE LINEA GROUP HOLDING CASE, Tesi di laurea Magistrale in Economics and political science, Università degli studi di Milano, aa 2013/2014.
- Citroni, Lippi e Profeti [2013], Politica e politiche delle società partecipate. Le aziende dei comuni come unità di analisi della democrazia locale, in «rivista italiana di scienza politica», a. xliii, 1, pp. 29-55.
- Citroni G., Lippi A., Profeti S., [2015] Representation Through Corporatisation. Municipal Corporations In Italy As Arenas For Local Democracy, In «European Political Science Review», 7, 1, pp. 63-92
- Citroni, G. e Di Giulio, M. [2016], Dismissioni! E poi? Che fare delle ex municipalizzate, Milano, Guerini e associati.
- Di Giulio, M., Galanti, M.T., Manzo, C. e Moro, F.N. [2014], Un nuovo «ircocervo». Privatizzazione, regolazione, ibridazione nelle aziende multiutility italiane, in «Sociologia del Lavoro», 135, pp. 55-72.
- Florio, M. [2014], Contemporary Public Enterprises. Innovation, Accountability, Governance, in «Journal of economic policy reform», 17, pp. 201-208.
- Galanti M.T., [in corso di stampa], Sindaci e Manager nel capitalismo municipale, Bologna, Il Mulino.
- Grossi G., Thomasson A., [2015], Bridging The Accountability Gap In Hybrid Organizations. The Case Of Copenhagen Malmo Port, In «International Review Of Administrative Sciences», pp. 1-15.

Bibliografia (ii)

- Lippi, A., Giannelli, N., Profeti, S. E Citroni, G. [2008], Adapting Public-Private Governance To The Local Context, In «Public Management Review», 10, 5, pp. 619-640.
- Massarutto A., [2011], Privati Dell'acqua? Tra Bene Comune E Mercato, Bologna, Il Mulino.
- Massarutto, A. Ermano, P. [2013], Drowned In An Inch Of Water. How Poor Regulation Has Weakened The Italian Water Reform, In «Utilities Policy», 24, pp. 20-31.
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, [2015], Rapporto sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche al 31 dicembre 2013.
- Profeti S., [2016], Verso Un Ambiente A Geografia Variabile? La Gestione Di Acqua E Rifiuti Nelle Regioni Italiane, In S. Bolgherini E C. Dallara (A Cura Di), La Retorica Della Razionalizzazione. Il Ettore Pubblico Italiano Negli Anni Dell'austerità, Bologna, Istituto Cattaneo - Collana Misure.
- Sabbioni, P. [2015], Servizi Pubblici Locali. Il Cambio Di Paradigma, In «Amministrare», a. XIV, 1, pp. 75-96.
- Sapelli G. [1986], Comunità E Mercato. Socialisti, Cattolici E «Governo Economico Municipale» Agli Inizi Del Xx Secolo, Bologna, il Mulino.
- Thynne, I. [1998], Government Companies As Instruments Of State Action, In «Public Administration And Development», 18, 3, pp. 217-228.
- Utilitatis [2014], Blue e-book 2014 - I dati del servizio idrico integrato in Italia.
- Wollmann, H. E Marcou, G. (A Cura Di) [2010], The Provision Of Public Services In Europe, Cheltenham, Edward Elgar.

www.citygovresearch.com

